



PRECISAZIONI SULLA RELAZIONE DEL PRIMO PRESIDENTE RELATIVAMENTE AL PERSONALE AMMINISTRATIVO DELLA CORTE

Con riferimento ad alcune non corrette interpretazioni di un passo – in carattere piccolo – contenuto nella relazione sull'amministrazione della Giustizia e non letto, nella cerimonia di inaugurazione dell'Anno Giudiziario, si ritiene opportuno e doveroso precisare che la predetta relazione è impostata sulla consapevole e sentita riconoscenza dell'indispensabile lavoro svolto dal personale amministrativo della Corte. Infatti già nell'introduzione si esprime "un sentimento di sincera gratitudine" a tutti coloro, e tra questi vi è il personale amministrativo, che, "con la loro quotidiana attività, con la loro generosa, intelligente e attiva collaborazione, rendono questa Corte e gli Uffici giudiziari d'Italia vivi ed utile per il Paese".

La relazione poi a pag. 4 dà conto dello storico superamento nel 2008 "dopo decenni di saldo passivo, del numero delle sentenze civili emesse rispetto a quello dei ricorsi pervenuti", attribuendo tali straordinari risultati non soltanto al rilevante lavoro dei Consiglieri e dei Presidenti, ma anche all'indispensabile "supporto del personale amministrativo".

Inoltre a pag. 83 è stato posto in luce la necessità del riconoscimento alla Corte di Cassazione dell'autonomia contabile "al fine di gestire in modo efficiente e funzionale gli uffici e soprattutto per premiare e incentivare il personale, pur tenendo conto di un bilancio ristretto e tendente al ribasso".

Una lettura non capziosa del passo contenuto a pag. 28, che sembra aver dato luogo a discussioni, renderebbe immediatamente palese, in specie tenendo conto del contesto generale di sviluppo del discorso, che il riferimento alla disorganizzazione si riferisce alle anomalie riscontrabili nella distribuzione territoriale degli uffici e alla necessità di promuovere corsi di qualificazione del personale e non ultima la possibilità di istituzione di una scuola per rendere sempre più utile, prezioso e indispensabile il lavoro del personale di cancelleria, senza la cui fattiva collaborazione nulla è possibile.

Chiede che la predetta precisazione sia diffusa a tutto il personale e alle organizzazioni sindacali.

Roma, 13 febbraio 2009

Il Primo Presidente
Vincenzo Carbone